

SETTIMANA

ATTUALITÀ PASTORALE

Numero: 26

Data: 6 luglio 2014

Pagina: 14

Proseguiamo ora con un libro che, invece di farci guardare al passato per capire il domani, riflette approfonditamente su un tema quanto mai attuale, quello di bene comune: argomento classico, che non è più possibile affrontare con le categorie concettuali, le coalizioni d'interesse e gli strumenti cui ci siamo finora affidati. Perché, solo se sapremo educare al reale significato del bene comune, potremo immaginare di passare dall'enunciazione teorica ad una pratica condivisa di essi.

In questa prospettiva il lavoro di Giorgio Campanini, intitolato *Bene comune*,⁴ appare prezioso. Quello di Campanini è un nome noto nell'ambito accademico (e non solo): già professore di storia delle dottrine politiche all'università di Parma, ha insegnato anche alla Pontificia università Lateranense e alla Facoltà teologica di Lugano. Fra i più qualificati studiosi del pensiero politico cattolico dell'Ottocento e del Novecento, egli ha approfondito in particolare le tematiche etiche e il rapporto fra pensiero cristiano e modernità. A suo parere, il concetto di bene comune, categoria cruciale del pensiero politico e dell'insegnamento sociale della Chiesa, in realtà stenta oggi ad essere assunto come punto di riferimento nelle società occidentali.

Dopo la grande stagione solidaristica del secondo dopoguerra, l'accentuato individualismo che caratterizza la postmodernità tende ad enfatizzare le rivendicazioni autoreferenziali e a ridimensionare l'intervento pubblico, interpretato come ostacolo nei riguardi del libero agire dei singoli. Confinato tra

i concetti gloriosi di tempi passati, anche a causa della frattura intervenuta tra etica e politica, il bene comune è tuttavia un'istanza destinata a riproporsi in uno scenario deturpato dall'exasperazione dei personalismi, dalle chiusure identitarie e corporativistiche e da una rete di privilegi riservati a pochi.

Anche l'emergere di nuove problematiche, a partire da quelle ambientali, che non possono essere tracciate a livello locale ma esigono una visione globale, richiede di ripensare il concetto di bene comune in una prospettiva universalistica, capace di ricollocare l'uomo al centro della riflessione. Rivisitata in tale prospettiva, questa antica categoria viene a manifestarsi come fondamentale banco di prova per i diritti umani.

⁴ Campanini G. *Bene comune*, EDB, Bologna 2014, pp. 104, € 10,00.